

Alla Ferrari è tempo di vertici

Il presidente Montezemolo si presenta per la prima volta a Maranello dopo la nomina a gran capo del «cavallino». Tra ricordi e nostalgie stilati i piani per il futuro con i suoi più stretti collaboratori
Silenzio sul nuovo pilota: «Mi fiderò dei consigli di Claudio Lombardi»

L'amarcord di Luca

L'attesa è sempre grande, per tutto ciò che ruota attorno alla «scuderia», per il pilota che dovrà contribuire a risollevarne le sorti. Ma ieri, alla Ferrari, ha avuto inizio l'operazione di rilancio. Luca Cordero di Montezemolo ha ufficialmente passato in rivista le truppe di Maranello, pianificando le varie strategie. E avvertendo che quando si parla di «rosse» non è retorica proporre certe abitudini del passato.

LODOVICO BASALU

MARANELLO. «Si me lo ricordo quel periodo in cui iniziò quella meravigliosa esperienza che mi portò due anni più tardi il titolo mondiale con Niki Lauda. Era il 1973 in pieno estate e faceva un caldo tremendo. Io ero alle prime armi, non conoscevo ancora fondo l'ambiente in cui avrei lavorato». Poche e stringate le parole pronunciate ieri dal neo presidente della scuderia automobilistica più famosa al mondo. Palcosceno per il sedimento ufficiale di Luca Cordero di Montezemolo a Maranello il ristorante «Il Cavallino». Tanto amato dal «Drake» che qui passava lunghe ore a colloquio con i giornalisti con gli invitati di rango, con i piloti che avrebbero poi contribuito a rendere mitiche le sue macchine. Enzo Ferrari non c'è più, ma a giocare la carte del rilancio è arrivato quell'ex-ragazzo di belle speranze e dal destino quasi preordinato. Poche parole - dicevamo - ma ben calibrate tanto per far capire che le idee sono già chiare che la fase operativa è già iniziata. Ma la zenda in cui si opera è diversa dalle altre e questo Montezemolo mostra di saperlo sin troppo bene. Memore dell'antico ruolo di direttore sportivo. «Forse vale un episodio più di tanti discorsi - fa alzandosi da tavola - Sempre nel 1973 ero con Franco Gozzi già allora come sempre, nell'ufficio stampa di Maranello. Telefonò un giornalista per sapere se vi fossero delle novità se c'era qualcosa che bollisse in pentola. Il locale dove ci trovavamo era vicino al circuito e le finestre per giunta erano anche aperte. Gozzi rispose candidamente: no guardi, non c'è pro-

prio niente di nuovo, tutto la ce. Ebbene il rumore della monoposto a 12 cilindri colaudata per l'occasione da Arturo Merzario era una palese smentita a quel tutto tace di Gozzi. Sul momento non capii ma quella fu per me una lezione che avrei sempre tenuto a mente. La Ferrari è anche qui e quell'episodio fa parte della tradizione della storia della scuderia». Dunque il primo «messaggio» è stato lanciato signori non mi ravigliatevi se in futuro torneremo all'antico. In mattina ha visitato il reparto produzione poi a pranzo si è intrattenuto con i responsabili di questo settore: gli ingegneri Vignale e Sabbatini e con il responsabile tecnico del reparto corse Claudio Lombardi. Adesso la scelta immediata è quella del pilota da affiancare a Jean Alesi. Ma questo non sembra essere il «rovello» di Montezemolo, anche se il nome di Ivan Capelli potrebbe già essere annunciato oggi, dopo che anche Jean Alesi ha avuto ampie rassicurazioni sul suo futuro. Tutto lascia pensare che Montezemolo si è assunto come compito primario quello di ricompattare una squadra che negli ultimi mesi era finita allo sbando. La sua nomina è già stata accolta con ampi consensi da parte di tutto il mondo sportivo. Al punto che anche alcuni «ex» in particolare il settore dei tecnici hanno teso le orecchie. John Barnard si è in pratica detto di sposto a un clamoroso rientro dopo l'esperienza non positiva alla Benetton. Un carattere difficile quello dell'inglese ma in grado di essere domato dal rampante presidente della Ferrari.



Luca Cordero di Montezemolo, nuovo presidente della Ferrari.

E Alesi cambia marcia «Finalmente senza Prost»

MARANELLO. «Dopo l'esperienza che ho avuto con Alain Prost possono dirmi tutti i compagni di squadra che vogliono». Jean Alesi di pesti sullo stomaco ne deve avere avuti molti in questo periodo. La esclamazione pronuncia la ieri è molto significativa. È appena sceso dalla «A3» che ha collaudato sull'isola privata di Fiorano. Aggiunge: «Non era facile convivere con lui. Qualunque altro può andare bene, non irà in quel carattere. Il mio, non Senna. Ecco se avessero preso lui sarebbe stato un altro personaggio molto difficile da trattare». Ma l'ipotesi Capelli sembra ormai la più concreta, anche se Alesi ha subito qualcosa da dire. «Basta

che mi tolgano il numero 28 e lo diano a lui. Da quando corro è il numero che mi ha portato più sfortuna». Dagli occhi del franco siciliano traspare però molta fiducia per il futuro. «Si non scambiatemi per uno che dice dei luoghi comuni, ma vi posso garantire che il nuovo presidente è l'uomo che ci voleva. Montezemolo ha una voglia incredibile di vincere. Sin dal primo approccio ha fatto capire che la sua non sarà affatto una carica onorifica, tanto che si è messo subito al lavoro. La grande paura è comunque passata. «Non ho mai avuto incertezze sulla mia conferma - dice Alesi facendo spallucce - La Ferrari non è una squadra e non può certo fare lo scherzo di appiadar mi adesso. Significherebbe non correre più nel '92». Immediata un'ulteriore stoccata a Prost: «Certo se domani dovessi dire che tutto fa schifo, allora potrei correre qualche peccolo. Acqua passata. Con Montezemolo ci sarà più organizzazione e i risultati arriveranno». L. Lo Ba



Gerard D'Aboville, 46 anni, con gli oceani ha confidenza, qui è alla conclusione della traversata a remi dell'Atlantico del 1980.

Oggi approda in America L'Oceano Pacifico a remi. Ultime miglia a forza di braccia per D'Aboville

ASTORIA (Usa). La barba lunga, la testa sanguinante, l'aria stanca e stravolta. Così in una fugace apparizione tra le onde in burrasca a poco più di 70 miglia da terra, Gerard D'Aboville, avvisato sul ponte della canoa con la quale sta per compiere la traversata del Pacifico iniziata 133 giorni fa a Choshi Giappone. L'uomo solo, il primo ad aver remato da una parte all'altra dell'Atlantico undici anni fa, sta per vincere la sua sfida. Già oggi potrebbe approdare nel Oregon sull'estuario del Columbia River, costa nord occidentale degli Stati Uniti. La sua barca, scato in carbonio e soluzioni tecniche da lui stesso progettate, si è rotta 34 volte, tre soltanto martedì mattina, il giorno della decisione di D'Aboville di rompere gli indugi e affrontare la tempesta piuttosto che attendere al largo la calma per volgere la prua verso terra. L'ansia di approdare di riabbrac-

Boxe. Stasera a Perugia difende il mondiale superwelter contro Baptist Rosi, la sfida americana continua

PERUGIA. L'obiettivo è americano in tutti i sensi. Nel futuro c'è la speranza (difficile però realizzarla) di riunire le corone mondiali dei superwelter battendosi con i detentori dei titoli (Wbc e Wba) Pazienza e Norns nel presente. I avversano statunitensi di stasera Gilbert Baptist, «passaggio obbligato» per le ambizioni di Gianfranco Rosi.

Il 34enne pugile di Assisi di fonde infatti (ore 22) a Perugia la sua cintura mondiale lbf contro un avversario dal ruolo piuttosto enigmatico, comunque non esaltante (11 sconfitte in 34 match) che racconta di un inizio carriera

semidisastroso ma di un proseguo ben diverso con una onorevole sconfitta ai punti al cospetto di Norns «distruttore» di Ray Sugar Leonard e vane vittorie per ko fra le quali spicca quella (5 luglio scorso in Francia) all'ottavo round sul l'imbuttato campione olimpico Laurit Boudouani.

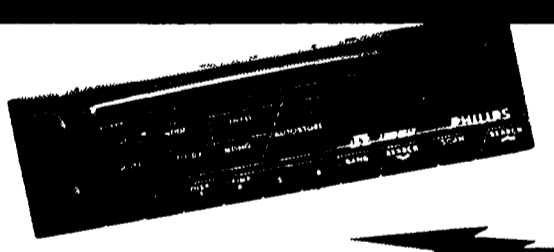
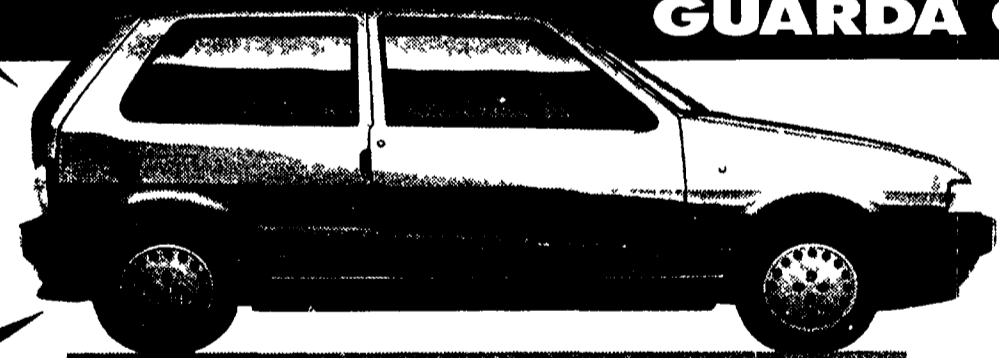
Gianfranco Rosi sembra non preoccuparsi più di tanto delle velleità di Baptist. La sua difesa del titolo è «volontaria». L'obiettivo è arrivare a 13 combattimenti indati per superare nel libro d'oro della boxe nostrana Nino Benvenuti attuale leader che si fermò a 12. «Sono nove anni che faccio il professionis-

ta dice il campione in carica umbro figuratevi se mi spavento per qualche risultato positivo del mio rivale. Sul ring saprò essere più cattivo di Baptist, ho dato al mondo un'immagine positiva del pugilato italiano e non la sporcherò stavolta».

Rosi si è preparato anche in questa occasione come un «lupo solitario» spesso in compagnia soltanto della musica. «Mi sono perfezionato nella break dance al termine di ogni seduta di allenamento», dice fra il serio e lo scherzoso indossando una maglietta con la scritta «La bella favola continua». «Sarò sul ring come dovessi con-

quistare il mio primo mondiale dimostrerò che alla mia età è possibile mettere sotto i ventenni».

GUARDA CHE CD SEMBRA FATTO PER TU



FINO AL 25 DICEMBRE

PARI AL COSTO DI UN'AUTORADIO PHILIPS CON LETTORE CD OPPURE UN FINANZIAMENTO DI

CON RIMBORSO IN 12 MESI OPPURE FINO A 48 MESI AL TASSO FISSO DEL 6%

Uno vi pensa sempre. E quest'anno ha trovato due modi molto convincenti per dimostrarvelo.

Ecco il primo. Fino al 25 dicembre, Uno vi offre una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 800.000 lire che, se volete, potrete spendere acquistando un radio-lettore CD Philips DC 980 della Lineaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Tutto questo vi suona bene, ma non corrisponde ancora alla vostra soluzione ideale?

Uno ha pronta l'alternativa:

insieme a IVA e messa in strada, versate in contanti solo una minima cifra. Per i restanti 8.000.000 potete scegliere un pagamento rateale in 12 mesi a interessi zero, oppure da 18 a 48 mesi con un tasso d'interesse fisso del 6%.

Significa un risparmio decisamente interessante. Significa che Uno sta pensando a voi.

L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 25 dicembre in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto.

È una iniziativa di Succursali e Concessionarie Fiat

